

e offrivano alle loro divinità sacrifici umani. Il contatto coi greci prima, poi coi romani, li rese un po' più civili. Quanto ai famosi pirati illirici è bene sapere ch'essi appartenevano alle tribù settentrionali della costa adriatica, cioè alle liburniche ed alle dalmatiche, non a quelle di cui qui ci occupiamo.

*Antiche leggende.* — Non vale la pena di riferire minutamente quanto i poeti, i geografi e gli storici dell'antichità classica favoleggiarono sui più antichi re illirici, sui nomi di questa o di quella regione dell'Illirio e dell'Epiro. I Pelasgi primi abitatori di di quelle contrade e fondatori di Dodona, i Colchi fondatori di Colchinio o Ulcinio (Dulcigno), Gorgo figlio di Cipselo fondatore di Ambracia, Pirro Neotolemo figlio di Achille che divenne re dell'Epiro e fu il capostipite della dinastia dei Pirridi, Eleno figlio di Priamo fondatore di Buthroto (Butrinto), Enea che sbarca coi suoi troiani sui lidi d'Epiro e visita Buthroto, come racconta Virgilio nel 3° dell'*Eneide* (v. 293 e segg.), Clinico re dell'Illirio figlio di Hillo che manda 72 navi ai greci durante l'assedio di Troia, i *Selli* custodi dell'oracolo della pelasgica Dodona, come afferma Omero nel XVI dell'*Iliade* (v. 234, 235), sono tutti nomi e fatti e personaggi da relegarsi nel regno delle favole.

*Dalle origini al iv secolo avanti Cristo.* — Dalle origini fino al iv secolo avanti Cristo la storia può soltanto affermare con una certa sicurezza i fatti seguenti.

Alle antiche tribù illiriche ed epirote vanno attribuite le massicce mura a pietre poligonali sovrapposte senza cemento, che sogliono chiamarsi